Anno II. Trieste, Giovedì 7 Giugno 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 515

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Ancora la scena sul ponte di Brooklyn.

I ragguagli dati ieri, togliendoli dal *Times*, sulla catastrofe occorsa mercoledì sul ponte di Brooklyn, sono completati e anche rettificati da un lungo racconto recato dal *Daily Telegraph*.

Mercoledì era appunto un giorno di festa agli stati Uniti — la *Decoration Day*, anniversario, nella cui ricorrenza si ornano di fiori e di corone le sepolture degli uccisi durante la guerra di secessione. Ond'è che, quantunque il pedaggio sia assai elevato, la folla che traversava il ponte quel giorno, sia per curiosità, sia per necessità, era molto più considerevole dei giorni precedenti. Si calcola che, a un dato momento, il numero dei pedoni che si recavano per questa via, sia da New-York a Brooklyn, sia da Brooklyn a New-York, ascendesse almeno a 15,000.

Appunto in tal momento, un incidente fatale si fece a suscitare la catastrofe, descritta anche ieri.

Una folata di vento aveva portato via il cappello di un giovane che si trovava in mezzo al ponte. La folla, che era di buon umore, si accalcò ridendo attorno a quell'uomo ed andò a stiparsi contro il parapetto per seguire le peripezie del cappello trascinato dalla corrente nel fiume.

A capo di pochi minuti, cinque o seicento persone si erano così concentrate sullo stesso punto tra il parapetto del ponte e la barriera che separa il marciapiede dalla strada per le vetture.

Il dovere più elementare degli agenti di polizia sarebbe stato di disperdere quell'assembramento; ma di agenti non se ne vedeva neanche uno. Sicchè ecco la scena terribile che occorse pochi minuti dopo:

Il pubblico seguitava ad affluire da New York e da Brooklyn, ond'è che a un certo momento, l'agglomeramento formato nel mezzo del ponte si trovò preso tra due folle che procedevano una sontro l'altra e facevano sforzi inauditi per inoltrarsi senza sospettare le cause dell'ingombro. Alle due estremità del ponte, gli esattori del pedaggio, non sospettando nulla neanche loro, continuavano a lasciar passare l'onda umana. Finalmente, mentre le persone che si trovavano prese tra la specie di marea montante e quella discendente di uomini e di donne cominciarono a sentirsi soffocare e per conseguenza ad accorgersi del pericolo, un crocchio di uomini provenienti da Brooklyn — erano probabilmente borsaiuoli desiderosi di profittare dell'occasione — si misero a gridare a squarciagola: „Lavoriamo di gomiti!“ e unendo alle parole l'atto, si diedero a tirar calci e pugni con una ferocia senza nome.

Ne nacque una scena di disordine indescrivibile. Le persone provenienti da Brooklyn erano molte di più di quelle che venivano in senso inverso. Esse si diedero a pigiare formidabilmente in avanti, spingendo la massa che avevano di fronte, e che dal canto suo lottava a tutta possa, gridando di rabbia e di dolore, per aprirsi un varco verso Brooklyn.

***

Questa battaglia — era proprio una battaglia furiosa, nella quale più di uno lasciava vesti e sangue — durò più di venti minuti. Essa ebbe allora un terribile epilogo. La folla proveniente da Nuova York era stata poco alla volta ricacciata all'indietro verso il punto di partenza, vale a dire verso l'estremità del ponte.

Ora, come tutti i ponti, quello dell'East River termina con una scala e assai alta, quindici scalini. Si indovina il dramma. La folla che indietreggiava cadde ad un tratto nel vuoto, e andò a ruzzolare giù per la scala, come in un burrone, con rapidità e violenza tanto più grandi, quanto più vigorosa era la pressione che veniva esercitata di fronte. Per qualche momento fu una vera valanga di uomini e donne precipitate alla rovescia sulla scala, ove si calpestavano, si schiacciavano, mandando grida orribili, cercando di trattenersi a un lembo d'abito o a una gonnella; trascinandosi e massacrandosi a vicenda.

Di certo, ci sarebbero state centinaia di vittime se in quel momento fatale le masse che si trovavano in mezzo al ponte, non fossero riuscite a spezzare le barriere che le separavano dalla strada delle vetture e aprirsi così una via di scampo.

Sono stati raccattati non meno di dodici morti fra cui un Cinese e un Armeno. Inoltre, trenta o quaranta feriti, un gran numero dei quali sono in istato affatto disperato, e un gran numero di persone scomparse, che credesi si siano precipitate nel fiume.

Finalmente, parecchie persone che si trovavano nel serra serra sono diventate pazze.

Giovedì mattina, il ponte era ancora cosparso di gioie, di lembi di vesti stracciate, che attestavano la violenza di quella mischia nella quale si sono visti uomini tempestarsi di botte tra loro, od ammazzare donne per aprirsi un varco nel muro umano che ostruiva il passaggio.

L'emozione cagionata da questo disastro è stata profonda e si rimprovera vivamente alle autorità la mancanza di precauzioni che l'ha reso possibile.

In giro al mondo.

Ferrovia sotterranea a New-York.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato un progetto di

---

SCALA DI SANGUE

EPISODIO DELLA MANO NERA

12)

— La prova, la prova, di ciò che voi asserite.

— Ah, ah! — fece sogghignando Ruiz — la prova? Eccola la prova. Questa lettera che il vostro eccellente e nobilissimo Alfonso vi scriveva e che disgraziatamente quella notte, è rimasta fra le mie mani. Guardatela; la riconoscete voi?

Le forze parvero abbandonare il conte al gettar gli occhi su quella carta sciagurata che lo poneva del tutto a discrezione del suo avversario.

Egli si lasciò cadere di colpo sopra una seggiola e colle mani ai capelli; mentre Ruiz, ritto in mezzo alla sala, era cupo in volto come un terribile giudice.

La lettera conteneva queste parole:

Mio caro Silva,

Gli affari, te ne sarai accorto da te, vanno male e parecchio. Voto a Dios: a me non riesce più bere un bicchieruccio d'Alicante, senza ch'io pensi con profonno rammarico che passeran forse molti giorni prima che che trinchi un altro gocciolo. È un vero orrore, mio caro Silva. Sono stanco di stare sulle vie maestre in attesa di diligenze che non passano o passano scortate maledettamenfe da alquizar! ascoltatemi:

Tu sai che da segugio esperto stò sempre col naso per aria.

Ora grazie a questa mia delicatissima posizione sociale, ho subodorato un'affare d'oro; a parte il doppio senso della frase...

C'è per queste vicinanze una dolce tortorella che porta in dote dei bravi sacchetti... (tu m'intendi?) ad un certo conte di San Francisco che deve giungere a giorni...

Egli non è conosciuto nè dal padre della tortorella, nè della madre, nè da lei.

E so di certo che la notte *** questo caro signor conte attraverserà la foresta di Roccamorena.

Mi dirai: E credi tu che io mi scomodi per venire ad assaltare un povero diavolo il quale, se non è assolutamente un cretino non attraverserà i boschi col suo oro in tasca? Adelante, Silva, con juicio. Non precipitare. Lasciamo andare i pochi soldi che lui avrà in tasca, gli anelli delle dita, l'orologio ed altre bazzecole che, si capisce, sarebbero tutti pel mio incomodo.

Quanto a te, uomo di animo più alto ed avvezzo ad imprese più importanti, ecco cosa ti propongo.

Aspettiamo insieme l'amico nella foresta e dico *insieme* perchè mentre tu gli farai fare nell'altro mondo quel viaggetto di cui ti sei creata una specialità, io potrei esserti utile in qualchecosa.

Poi tu pigli il nome del conte, i suoi titoli, e preceduto da me che mi abbasso fino a diventar tuo servo per l'occasione, sposi la tortorella.

Che ne dici? Tutto ciò non ti fa scorrere l'acquolina alla bocca?

Rifletti e deciditi.

Si capisce che appena avuta la mano della gentile fanciulla, il tuo povero Alonzo non sarà dimenticato...

Oh sono modesto! Un piccolo gruzzoletto di ducati ed un miroscopico campicello.

Perchè io cominciò ad invecchiare e voglio ritirarmi dai mondo.

La vita mi pesa.

Addio. ALONZO.

Un silenzio minaccioso, gravava in quella sala.

Alonzo rimasto nel vano della finestra pareva aver tutto indovinato e tremando come un vigliacco malfattore qual'era, gettava sguardi avidi verso la porta.

Il sedicente conte di San Francisco o meglio e semplicemente Silva, accasciato, atterrito, non osava moversi e pareva singhiozzasse.

Pablo, Mercedes, e Mariquita guardavano a volta a volta questi tre personaggi col più profondo stupore impresso nel volto.

Essi non comprendevano.

Ma la voce di Ruiz ruppe ben presto il silenzio:

— Fuori di questa casa, miserabili e presto! Uscite!... Io vi fo grazie della vita.

CAPITOLO VIII.

La freccia del Parto.

Allora, Silva (noi lo chiameremo, ormai col suo vero nome) alzò il capo e guardò Ruiz con odio e Mariquita con invidia.

Il suo volto, su cui era passata in pochi istanti una bufera truce, esprimeva l'incertezza e la disperazione.

E, in mezzo al combattimento acre in cui era, non sapeva qual partito prendere.

Gli sapeva aspro abbandonare ciò che aveva ottenuto a così caro prezzo, poichè Silva come Ruiz aveva seguita la medesima via per giungere a Mariquita: — il delitto. — (*Continua domani*)

I. – N.° 516

... volte al giorno. ... ttino esce alle ore 5 ... soldi 2. — Arretrati ... one del meriggio ven... - Ufficio del giornale: ... erra. L'Ufficio è aperto ... sino alla mezzanotte. ... ttere non affrancat e ... scone i manoscritti.

...ne e si faccia ciò ...à.“

...anno, noi abbiamo ...hiusura dei negozi ...a solita *cicala* del ...l coraggio di stam... ...tenzione sollevare ...ne della prossima ... di esposizioni a ...na in vista, nean... ...iamo che nessuno ...tesi.

... però progredisce. ... con preghiera di ...la circolare con la ...gozianti orologiai, ...assima di tener ... giorni domenicali, ... intermedie, e di... ... tale innovazione ..., 10 Giugno corr. ...ri orologiai:

...iov. Ekert — Mi... ...nni Jahnel — De... — Giulio Brand... — Ant. Dobner — ...in — O. H. Grim... — L. Pressen — ... — Luigi Suppanz ... Binaghi — Giov. ...ergi — Gius. Az... ... Aless. Iungo — ... G. Casalotti.

...anto gli orologiai ...anno i loro nego... ...Data però la mas... ...necessità sarebbe ...agenti di quei ne... ...ostenere un orario ...e molto maggiori. ...orzione tra quello ...ente in un nego... ...incaglie e di com... ...li un addetto ad ... di gioielliere.

...Berliner Tageblatt ...la signora Reicher ...iglio pochi giorni ... essa la infelice ...rossima fine:

... Maggio 1883.

... *Francesco.*

... nonno per i te... ... di nuovo! Eri ... mamma, sai, sta ... offrire molti mol... ...à andare avanti ...9 sino 40 gradi, ...a Bruxelles sono ... dovuto cantare ... Bologna, a Roma, ...orino e adesso a ... di 5 settimane. ...so non ne posso ... sia in collera con ... immensamente. ... O come lo desi... ...no? Salutalo di ...? Ti occorre qual... ...rivimi, amor mio, ... Scrivimi presto ...a tua mesta ...*a ammalata.* ...la Ville, Trieste.

...o un cadavere! ... si scosse, escla...

... morto... lo deve ...io ancora qui in

...arono ai capelli ...rema angoscia. ...a col più vivo ... cogliere a volo

...eniva a salvarvi. ... in me? ...he veniste nel...

... importa; ma s'io ... proposte non è certo per volervi del male.

— Gli è vero. La nobiltà della vostra fronte mi ha colpito al primo vedervi. Ma voi certamente avete dovuto soffrire, e soffrite, a giudicarne dal pallore del vostro viso. Siete vedova forse?

— Sì, sono vedova.

— Anche voi! Ora mi spiego il vostro affanno. (*Continua*)

Esposizione stupenda, grande onore industria, Galleria macchine, seterie, ricami ammirabili.

Petardi. PARIGI 7. Davanti al teatro della *Renaissance* avvennero ripetute esplosioni di petardi pericolosi; i due malfattori che li gettarono riuscirono a fuggire. Non si ebbe a deplorare alcun danno.

... non può essere. Dio non può permettere il trionfo della cattiveria, nè compensare con l'ingiustizia la virtù d'una madre!

La fisionomia della infelice erasi d'improvviso rischiarata, richiamando uno ad uno alla loro purezza i lineamenti delicati che, un tempo, aveano fatto del suo

* Proprietà riservata, — proibita la riproduzione

... che allora dalla fronte come vizze fronde di un salice colpito dal gelo.

La sua florida gioventù erasi lentamente dileguata come la nuvoletta vermiglia, al soffio di un vento sinistro.

Bianca analizzava tutto ciò e gemeva dal profondo dell'anima al pensiero che, ammessa pure la possibilità di ridonare a Lionello la sua madre, non gli avrebbe

legge per la costruzione di una ferrovia sotterranea a New-York e siccome si prevede che non verrà sollevata alcuna opposizione da parte del Senato, si crede che i lavori di costruzione comincieranno immediatamente.

La strada dovrebbe essere scavata sotto Broadway, dai pressi di Bowling-green al fiume Harlem.

Il capitale necessario, a quanto si assicura, è già stato coperto dalle pubbliche sottoscrizioni.

Questa nuova strada farà una grande concorrenza alle strade alte già esistenti, poichè, secondo gli autori del progetto, sarà più sicura ed offrirà inoltre il duplice vantaggio di una maggiore velocità ed economia.

La più grande difficoltà che incontreranno gli esecutori è la intersecazione delle molte tubulazioni d'acqua, di gas e di vapore, che ingombrano i sotterranei di Broadway, senza dover pagare enormi indennità.

L'esposizione dell'elettricità a Vienna.

Le domande di espositori per la prossima Esposizione internazionale d'elettricità da tenersi a Vienna sommano già a 400, tra cui 216 dell'Austria, 70 dalla Germania, 19 dall'Inghilterra, 36 dalla Francia e 19 dall'Italia. Dieci Compagnie d'assicurazione si sono assunte l'assicurazione complessiva dell'Esposizione. Le ferrovie francesi, belghe e tedesche hanno accordate riduzioni speciali in favore dei visitatori. Il ministero dei lavori pubblici d'Italia figurerà tra gli espositori di apparecchi telegrafici, ed il ministero danese della marina invierà torpedini. I Governi della Russia e del Würtemberg nominarono dei rappresentanti speciali.

Cacciatori di capigliature.

Nel Messico, come ognuno sa, si dà la caccia agl'indiani, alle pelli rosse, come ad altrettante bestie feroci.

Poche settimane fa, uscirono dalla città di Chihuahua trenta baldi cavalieri, per darsi a quella bella ed amenissima caccia.

S'imbatterono, di fatto, in otto poveri indiani tranquilli ed inermi, de' quali ebboro ben presto ragione. Scannatili come altrettanti capretti; scuoiarono loro il cranio, per portarne seco le capigliature; poi con le loro donne prigioniere e i loro cavalli, rientrarono trionfalmente in città, dove la popolazione li accolse festante come fossero eroi.

Otto di quei valorosi levavano alte su lunghi bastoni le insanguinate capigliature; gli altri si cacciavano innanzi le misere indiane a suon di percosse e di ingiurie.

E il governatore pagò loro 200 dollari (400 fiorini) per ciascuna capigliatura.

La compagnia della morte.

Non si tratta già di quella formatasi in Lombardia nel 1200 contro Federigo Barbarossa, ma di una società di 6 giovanetti dai 16 ai 18 anni, costituitasi ultimamente a Buda-Pest nell'originario intento di raccogliere, tra loro, la maggior copia possibile di quattrini, per divertirsi in campagna.

Senonchè, a breve andare, si trovarono di aver dato fondo sino all'ultimo soldo ed allora decisero di convertirsi in compagnia della morte e di togliersi tutti quanti la vita.

Si recarono però in un bosco, dove l'un di loro estrasse un revolver a dodici proiettili che doveva servire a spegnerli tutti l'un dopo l'altro, e se ne scaricò due colpi, l'uno al capo e l'altro al petto.

Vedendolo cadere, grondante sangue, gli altri si spaventarono e si diedero alla fuga; meno uno, il quale pure, armatosi di revolver se ne scaricò un colpo al petto, ma senza riuscire ad uccidersi.

Allora si trascinò sino a una casa vicina, dove espose quanto era successo.

E così tanto lui, quanto il moribondo suo compagno, vennero associati all'ospedale di S. Rocco.

Nozze e funerali.

A Portsea (Inghilterra) mentre martedì scorso una giovine coppia di novelli sposi usciva dalla chiesa dove aveva avuto luogo la cerimonia nuziale; e mentre le fanciulle, com'è l'uso locale, gittan riso su gli sposi, una di queste cadde improvvisamente a terra.

Si corse a raccoglierla, credendola semplicemente svenuta, ma, invece, era morta.

Le feste dello sposalizio si mutarono in funebre corteo.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

L'acqua torbida o smossa dai venti non è atta a riprodurre, a specchiare la immagine degli oggetti e delle persone circostanti. L'anima macchiata da colpe o agitata da violenti passioni non è capace di attendere allo studio, nè di ritenere o di acquistare nuove idee.

Egli è per questo che l'uomo studioso deve godere di una pace e di una tranquillità di animo la più illimitata e sempre uniforme; non deve avere attorno a sè nulla che valga a distrarre la sua attenzione e la sua mente.

Nemmeno gli organi e i visceri del corpo attendono contemporaneamente a due funzioni disparate. Se il piede cammina non può contemporaneamente tirare un calcio; se la mano scrive non può all'istesso tempo dare uno schiaffo. Come mai si può pretendere che il cervello si applichi a sciogliere un problema di matematica quando ha da lavorare per comporre un... idillio?

Lo spirito degli altri.

Fine di un dramma che sarà presto rappresentato.

La moglie, al suo letto di morte, supplica suo marito di perdonarle una colpa d'infedeltà, che gli confessa.

Il marito perdona.

La moglie si sente rivivere a questa buona parola e ringrazia.

Ma il marito:

— Attendi: ho anche io bisogno del tuo perdono perchè, essendomi accorto della tua colpa...

— Che?

— Ti ho avvelenata!

(*Cala la tela*).

TRAPASSATI

Li 4 Giugno, Barbara moglie di Giov. Rossi 35 privata — Maria moglie di Luigi Benedetti 43 carpentiere — Maria Nessi 60 casalinga — Maria moglie di Michele Eliseo 30 Agente — Gioseffa Filipich 16 casalinga — 6 bambini al di sotto di 7 anni.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

45)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

— Ho detto alla ragazzina di darmi dei fiori del suo mazzo... e l'altra piccina mi ha mostrato allora una corona.. e ha detto: Oh! no, noi non diamo i nostri fiori, andiamo a portarli sulla tomba della mammina che è morta!... Andiamo a pregare per lei.

Pietro era livido; guardava la sua figliuola; credendo le si fosse dettata la sua frase... Ma la bella piccina proseguiva, ingenua con delle mosse da angelo:

— Perchè dunque, di' babbo, noi non andiamo mai a recar fiori sulla tomba della mammina?... Perchè non andiamo a pregare per lei?

Nonostante gli sforzi che fece, lo sventurato non potè reprimere le lagrime che lo soffocavano, e pigliando nelle mani il capo della bimba, piangendo nei di lei capelli, egli gemette:

— Oh! mio Dio!... quanto sono disgraziato!... Eppure non posso impedirle di amare sua madre.

E la bimba, mesta, mesta, si mise a piangere, vedendo piangere suo padre.

XV.

I valori della casa Wilson.

Quella sera medesima, il cassiere Picard, rinchiuso nel suo ufficio, guardava senza posa la pentola; ogni volta che si apriva la porta dei magazzini, sporgeva il capo per vedere chi entrava, ed ogni volta le sue dita irrequiete graffiavano la stoffa verde della sua poltrona. Erano precisamente suonate le cinque, tutti gli impiegati si affrettavano a partire; nel magazzino non si udiva che il gridio mandato da ciascuno per disopra al tramezzo aperto dall'ufficio di cassa.

— A rivederci, signor Picard...

Poscia, dopo cotesto frastuono di viavai, il silenzio!... Picard era annoiato, la porta si aprì, ei si sporse a guardare; era Martino, accompagnato dal suo aiutante Sper, che venivano a porre a sesto il magazzino.

Il vecchio cassiere ricadde sulla poltrona ristucco; aspettava che si venisse a riscuotere le cambiali Wilson: nessuno si presentava, e il suo principale Séglin avevagli ben raccomandato di venire, dopo le cinque, a desinare con lui, recandogli i valori saldati... Egli non sapeva che cosa fare. Doveva partire per Auteuil dove lo aspettava il suo padrone, sapendo che la cassa chiude regolarmente alle cinque, oppure doveva rimanere e continuare ad aspettare?

Egli aveva ben pensato di lasciare i quattrini: la somma era però troppo considerabile per agire sì leggermente.

Era giusto suonata la mezza; ad Auteuil si mettevano a tavola alle sei; non vi era dunque più da esitare.

Del resto, eravi scritto sulla cassa: „gli uffici si chiudono alle ore cinque."

Il vecchio cassiere chiamò Martino e gli disse:

— Martino, se per caso taluno si presentasse stassera per riscuotere cambiali, direte di lasciar l'indirizzo, che ho aspettato sinora la presentazione, che sarò di ritorno alle dieci; se si vuole che ci si presenti a quell'ora, se no domani per tempo andrò io stesso all'indirizzo indicato... Avete capito?

— Perfettamente, signor Picard... Hai sentito Sper?...

— Sì, sì, rispose l'altro.

— Due valgono più di uno, potete star tranquillo.

— Bene... andate a prendermi una carrozza.

— Subito, signor Picard... E Martino uscì diritto come un I. Picard disse:

— Martino è strano stasera!... Ma voi avete inteso Sper.

— Sì, sì, o signore... Spera! spera! ci siamo noi, voi potete andare. Se si vuole, voi ci sarete sulle ore dieci di notte..., se no la mattina si andrà da loro, se dà l'indirizzo.

— Così è.

Il vecchio cassiere tornò dentro a porre a sesto i suoi libri ed a chiudere la cassa, e la carrozza fermandosi avanti alla porta, ci salì e si fece condurre ad Auteuil.

Martino rientrò, gettandosi sopra una sedia, e strepitosamente respirando disse:

— Ho creduto si accorgesse che ho il mio carico... Oh! mio povero vecchio, non mi reggo più in piedi... Che razza di scossa che mi dà quel vino... Oh! ohi! ohi!

— Passerà: egli è perchè siamo rimasti rinchiusi troppo a lungo.

Si aprì la porta ed entrò un uomo: aveva l'aspetto di un vecchio notaro di provincia; scambiò un'occhiata con Sper e questi andò ad assettare nel fondo del magazzino, ei si rivolse allora a Martino e dissegli:

(*Continua domani.*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

c'imbarchiamo tosto per Londra, andiamo a riscuotere il mio capitale, e siamo salvi.

Il custode gittò un occhiata sul foglio che io gli sciorinava innanzi.

— „Voi, Armando Torres? sclamò ad un tratto.

Io lo guardai con aria di meraviglia.

fede, mi pareva impossibile che uno dei più ricchi frequentatori del *club* del quale io faceva parte, fosse ridotto a quelli estremi.

Ma Vittoriano fece scomparir ben presto ogni mio dubbio, assicurandomi che tutto quanto mi aveva narrato non era pur troppo che una sconfortante verità.

penoso, mentre nell'oscurità sentivo tutte le ritorte della mia prigionia, tutta la intensità della mia sventura.

Quel giorno mi sembrava che il sole tardasse il suo tramonto.

Le ore mi passavano lunghe come una eternità.

(*Continua*)

suppurazione verrà facilitata senza dolori e guarita. **In dosi da 25 a 35 soldi.**

Balsamo per le orecchie.

Il più provato e da molte esperienze riconosciuto quale rimedio sicuro per guarire al durezza d'orecchie e riacquistare l'udito perduto. **Una bottiglia f. 1.**